



Euricse

European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises

Media Briefing Kit 2013
IMPRESE SOCIALI

info@euricse.eu tel. 0461 282289

COSA SONO LE IMPRESE SOCIALI

Più legata agli obiettivi che non alla sua forma giuridica, l'**impresa sociale** è un attore che si è ritagliato uno spazio particolare nel mondo economico. Si tratta di un soggetto giuridico privato e autonomo che svolge attività produttive **secondo criteri imprenditoriali** (continuità, sostenibilità, qualità), ma che persegue, a differenza delle imprese convenzionali, una **esplicita finalità sociale** che si traduce nella produzione di benefici diretti a favore di un'intera comunità o di soggetti svantaggiati.

Si delinea così un nuovo modo di intendere l'attività imprenditoriale, caratterizzato da un diverso approccio alla socialità d'impresa. E **in questo settore è proprio l'Italia a fungere da esempio**, con alcune delle esperienze più significative e rappresentative a livello mondiale, sia in termini di numeri che di innovazione sociale.

In Italia*

- Oltre 20.000 imprese sociali (1° posto in Europa) [2010, Iris Network]

(*dati 2008, contenuti in "La cooperazione in Italia – rapporto 2010", a cura di Euricse)

IMPRESA SOCIALE

Requisiti economici: (i) una produzione di beni e/o servizi in forma continuativa e professionale, (ii) un elevato grado di autonomia sia nella costituzione che nella gestione, (iii) l'assunzione da parte dei fondatori e dei proprietari di un livello significativo di rischio economico, (iv) la presenza, accanto a volontari o utenti, di un certo numero di lavoratori retribuiti.

Caratteristiche sociali: (i) avere come esplicito obiettivo quello di produrre benefici a favore della collettività nel suo insieme o di gruppi svantaggiati; (ii) essere un'iniziativa collettiva, cioè non promossa da un singolo imprenditore, ma da un gruppo di cittadini; (iii) avere un governo affidato esclusivamente o prevalentemente a portatori di interesse diversi dai proprietari del capitale; (iv) garantire una partecipazione ai processi decisionali allargata, in grado di coinvolgere tutti o quasi i gruppi interessati all'attività; (v) prevedere la non distribuibilità degli utili, o tutt'al più una distribuibilità limitata, e quindi la loro assegnazione ad un fondo indivisibile tra i proprietari, sia durante la vita dell'impresa che in caso di suo scioglimento.

(Carlo Borzaga – *Dizionario di economia civile*, Città Nuova ed., 2009)

LA SOCIAL INNOVATION E I NUOVI ORIZZONTI PER IL WELFARE

Con il termine "social innovation" si indica qualcosa che propone una soluzione innovativa a un problema e contemporaneamente rappresenta un'evoluzione per il tessuto sociale. La società, questo è l'assunto, può essere innovata e migliorata in tanti modi e non solo con un intervento statale.

Soprattutto l'impresa sociale, oltre all'impresa cooperativa, viene riconosciuta come uno degli strumenti più adatti per raggiungere tale scopo, poiché tende verso il miglioramento sociale, crea naturalmente reti di persone, e ha una forma ibrida che le permette di essere vicina a parti diverse della società.

In un mondo dove la tendenza dei governi è quella di tagliare le risorse finora profuse nel welfare, l'impresa sociale costituisce una forma bottom-up di rete di sicurezza per le realtà disagiate e una nuova forma concreta di partecipazione dei cittadini al bene comune.

Queste potenzialità possono anche essere messe in moto attraverso un'agevolazione di carattere top-down effettuata dal governo. Uno dei principali attori dell'innovazione sociale può infatti essere l'azione di policy-making dei governi che, oltre ad affrontare i problemi direttamente, può porre le basi strutturali perché siano le già citate imprese sociali a occuparsi della fornitura di determinati servizi.